

IL LIBRO DI  
ANDREA CAVALLARO  
E IL SUO MODO  
DI AFFRONTARE  
IL LUTTO





*“Quel che resta è l'amore” è un testo delicato e incisivo al tempo stesso, che aiuta a ritrovare serenità dopo la perdita di una persona cara. La prefazione è del Governatore del Veneto Luca Zaia*

**Q**uel che resta è l'amore. Come ritrovare serenità dopo il lutto” è un racconto intenso e a tratti struggente, ma sempre carico di speranza e di certezza di poter ricominciare a vivere, con i giusti tempi, dopo quell'evento traumatico e dirompente che è il lutto, e che tutti, prima o dopo, siamo chiamati ad affrontare, nella nostra esistenza. Andrea Cavallaro lo afferma subito, nel suo libro: non è uno psicologo, né uno psichiatra, ma è un uomo della concretezza. Egli affronta il tema del lutto in modo concreto e amorevole, aiutando le persone, come fa da vent'anni a questa parte anche nella sua vita di tutti i giorni, a ritrovare quella serenità che, dopo la perdita di una persona cara, viene inevitabilmente sconvolta.

Il suo, come sottolinea il Governatore del Veneto Luca Zaia, che ha scritto con mirabili e poetiche parole la prefazione al testo, è un libro del sollievo. Un libro nel quale non mancano i consigli concreti per affrontare la perdita, arrivare all'accettazione completa e alla consapevolezza definitiva, e poter continuare l'esistenza certi che la persona amata non è andata via per sempre, ma rimane con noi, nel ricordo, nei sentimenti che ci legano a lei e nell'esempio. Solo così, con la forza di quell'amore che rimane al di là della separazione, sapremo per certo che quella persona sarà sempre pronta a guidarci in tutto ciò che resta del nostro percorso terreno.

“Per ogni anima che si alza dalla sua im-



agine terrestre e va a nascondersi nel Cielo – dietro il Sole, là, dove la Luce è folgorante – a decine restano giù, saldamente ancorate alla sofferenza del corpo. E all'altare di madre terra. Sono anime di pietà. Tormentate dal ricordo, adesso preteso indelebile eppure in lenta, ma inesorabile trasfigurazione. Scartavtrate dal dolore crudo e crudele. Dal lutto che, nell'imminenza, appare distruttivo”, dice Zaia nella sua prefazione.

Andrea Cavallaro ha vissuto l'esperienza della perdita sin dall'adolescenza, e nel suo libro racconta, in modo onesto e dettagliato, la sua esperienza in prima linea nel suo aiuto alle persone che soffrono per la scomparsa dei loro cari. Non mancano storie personali e modi per affrontare e comprendere il lutto, percorrendo con la dovuta necessità e calma quei gradini che, dal dolore e dalla rabbia, permettono di raggiungere infine un'accettazione che non è rassegnazione o disperazione soffocata, bensì rinnovata serenità.

“Quel che resta è l'amore” sottolinea con forza l'importanza fondamentale delle emozioni, in questo frangente così doloroso e difficile, e della possibilità di esternarle, ognuno con i suoi tempi e le sue modalità, per poter capire che, man mano che l'inconscio accetta la perdita, il cuore torna ad aprirsi anche alle emozioni positi-



**Il libro**

**Titolo:** *Quel che resta è l'amore. Come ritrovare serenità dopo il lutto*

**Autore:** *Andrea Cavallaro*

**Editore:** *Mediolanum Editori*

ve. Come diceva Sant'Agostino: “La morte non è niente.

Sono solo passato dall'altra parte: è come se fossi nascosto nella stanza accanto. Quello che eravamo prima l'uno per l'altro, lo siamo ancora”.

Alla fine, e questa è una certezza confermata dai tanti anni di esperienza nell'aiuto e nel conforto alle persone colpite da un lutto, il dolore si trasforma, e diventa una malinconia dolce, che si intesse con il ricordo della persona che non c'è più.

Perché ciò che ci lega a loro sarà sempre e soltanto Amore, e questo Andrea ce lo ricorda nel modo più bello, in ogni pacata parola del suo scritto.

È un testo che davvero riesce a cogliere, con la giusta delicatezza e con innumerevoli racconti di vita in cui in molti potranno ritrovarsi e sentirsi meno soli nella notte buia del lutto, ciò che ciascuno di noi vorrebbe sentire, in uno dei momenti più difficili che siamo chiamati ad affrontare nella caducità della nostra esistenza. ■

